La difesa: se l’hai costruita nel tempo ce l’hai, se no devi chiedere aiuto

Pubblicato il 04/03/2026

Adesso, all’improvviso, tutti a chiedersi: **“e se arriva un missile dall’Iran?”**. **Siamo nel raggio?** Abbiamo coperture? Abbiamo intercettori?
Ma questa domanda, proprio perché è così urgente, dice anche un’altra verità: **se te la fai solo quando la crisi è già in corso, è già tardi**.

Ci serva da lezione: **la difesa non è un interruttore che accendi quando hai paura**. È un sistema che richiede anni: radar, comando e controllo, addestramento, scorte, integrazione con alleati. Quando la minaccia sale, non si improvvisa nulla.

La difesa: se l’hai costruita nel tempo ce l’hai, se no devi chiedere aiuto

La conferma pratica: “ci hanno chiesto aiuto”

In queste ore il ministro della Difesa **Guido Crosetto** ha spiegato che **i Paesi del Golfo hanno chiesto aiuto**, in particolare su **difesa aerea, antimissile e anti-drone**.
È la dimostrazione più concreta del principio: **quando ti serve lo scudo, o lo hai già schierato o devi chiederlo a qualcun altro**—sperando che lo abbia disponibile e che possa permettersi di spostarlo.

E qui sta il punto: quando la domanda arriva contemporaneamente da più aree e per più crisi, la disponibilità diventa politica, logistica, industriale. Non basta “volerlo”: serve averlo.

La difesa: se l’hai costruita nel tempo ce l’hai, se no devi chiedere aiuto

Il nodo europeo: non navighiamo nell’oro

C’è poi la parte scomoda, che va detta con la stessa chiarezza: **anche chi riceve richieste di aiuto non ha magazzini infiniti**. Crosetto ha fatto capire che non siamo in una fase di abbondanza: i sistemi sono pochi, costosi, e richiesti ovunque.
Quindi la morale è semplice e dura:

- **la difesa va preparata prima**, non dopo;
- se non l’hai costruita, **finisci per dipendere dagli altri**;
- e se gli altri non possono, **resti esposto**.

E soprattutto: questa non è una “disputa ideologica”. Chi sostiene che **si possa rimandare** o che “tanto non serve”, spesso lo fa per **convenienza politica, propaganda o calcolo di breve periodo**. Ma le conseguenze ricadono sulla realtà: **inermi, infrastrutture colpite, civili in pericolo**.
La lezione, quindi, è netta: **meno spocchia, più preparazione**. Perché quando arriva l’allarme, non serve avere ragione in un talk show: serve avere uno scudo.